Giovedì 27 Giugno 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 152

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s., curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

iornate di lavoro e mesi di battaglia

La Camera ha seduto interrottamente due mesi.

Il periodo non è breve, specialmente r una assemblea, i componenti della ale non hanno indennità e che rappresentano un paese in cui non si è cora formato solidamente l'organismo quella borghesia industriale che forsce la vera classe anche politicamente rettrice nei Parlamenti di razza an-o-sassone. Tra noi la maggioranza i deputati è ancora composta di professionisti, cioè di persone che vivono proprio lavoro e il proprio lavoro indi non possono interrompere. Lade l'esercizio del mandato parlamenre costa quasi sempre uno sforzo e che una perdita.

Non è giusto pertanto astrarre dal tto che la Camera fra noi abbia prolatto per due mesi le sue sedute, presché senza interruzione.

E' poi da aggiungere: nè vani fuo questi due mesi, anzi eccezionalente fecondi, per la vastità dell'opera mpiuta.

A togliere valore a questa si dice: E' stato più votato che discusso.

Ma si dice, anzi si ripete, per ripunanza a iniziare anche soltanto qualsi controllo, una falsità marchiana. mostrarla basterebbero i resoconti mmari dei dibattiti sulla legge elettrale e sulla riforma penale.

Comunque, si ha da ricordare che mancanza di astiosi e lunghi dibatti non significa sempre rinuncia alla zione legislativa da parte del deputo. I progetti di legge non si esamino esclusivamente nell'aula: a quei anzi arrivano dopo lo studio meato delle commissioni che esprimono pensiero della maggioranza. Quindi controllo è già maturato. Quando lle assemblee si accendono i vivaci conflitti oratori? Allorchè la minoranza fiducia di sconfiggere la maggioranza e di provocare una crisi miniteriale. Il valore quindi della legge n c'entra: e soltanto lo spirito potico che provoca e mantiene le lunghe scussioni. Con quale vantaggio del aese?

A ogni modo, se in una frazione potè sorgere la speranza di abbattere Ministero Giolitti, in tutti — tranne ll'estrema alla socialista — un'altra preoccupazione, più alta e proficua, ha vuto maggior forza: quella di non rbare, ora, l'unità morale della pesola.

Il che ha solennemente confermata unanimità della opinione nazionale favore della guerra, e ha anche dato documento eloquentissimo di educazione e di solidarietà civile.

Il silenzio serbato da ognuno sull'argomento che tutti hanno nel cuore ha vuto tale significazione da crescere ormemente negli stranieri la stima l nostro paese.

I deputati, pertanto, anche sotto tale spetto, hanno nobilmente adempiuto l'obbligo loro.

* * *

Ma bisogna rammentare: in questi esi hanno votato la riforma elettorale. Mi pare che dell'importanza mole di questa votazione i più non si adano conto.

Non sarà inutile, per chiarirla, il onfronto con quanto accade in Francia Da tre anni è davanti a quel Parlaento il progetto molto più limitato riforma. Molto più limitato perchè on si propone di variare — e da noi stato tanto variato! — il numero e qualità degli elettori; ma semplicemente il meccanismo elettorale. Anzi contesa è di fatto ridotta a questo: Si ha da concedere o no la rappresentanze proporzionale? — Il quesito, materia contestata è unicamente su uesto punto. E perchè? Per differenze oriche? Neppure per sogno: perchè gruppo che da parecchi anni conerva la maggioranza è in pericolo di erderla attuando quel metodo. Si calola, infatti, che nascerebbe uno spostamento di venti seggi, di qual parte on è ancora precisato. Ma per questi enti seggi, pel timore che una frazione ha di vederseli sfuggire di mano, i alimenta una contestazione che ha urato tre anni e non è ancora finita.

E' noto questo senza volerne farne mprovero a quei deputati francesi, a per constatare la resistenza che omano istinto della conservazione si viva nei parlamentari contro ogni roposta del genere.

La Camera nostra non ha rilevato unto tale resistenza, anche andando contro alla più vasta, più radicale i tali riforme. I suoi componenti atuali non si dissimulavano punto di andar incontro alla probabilità di restare sconfitti in un corpo elettorale anto rinnovato. Consuetamente ogni egislatura lascia a terra dei centoventi centocinquanta dei suoi. Ma le previsioni anche più ottimiste fanno credere per la volta prossima a un numero ben maggiore di vittime. Eppure i deputati nostri, a larghissima maggioranza, hanno votato pel suffragio universale! Per paura dell'on. Giolitti, secondo volgarmente si dice? Ma il passaggio di un collegio esperimentato a un collegio ignoto avrebbe da inspirare una paura anche maggiore, senza contare che i ministri passano, ma la maggioranza elettorale resta.

Perchè voler acquistare — domando io — piuttosto la fama di critici o di psicologi acuti denigrando noi stessi e negando la verità? Il suffragio universale è stato votato perchè diffuso era già il convincimento che il paese vi fosse preparato, e il voto dei deputati che si debbano presentare a tanti elettori nuovi, finora inascoltati e perfettamente ignoti, quel voto costituisce un atto di disinteresse moralmente bello.

E' una nobilissima affermazione di idealità fatta dal Parlamento, in questo periodo in cui la gente italiana dà prova di così intenso fervore di vita più elevata.

* * *

Quei deputati che hanno discusso e deliberato con zelo non interrotto, non vanno ora in vacanza; nei collegi li attende, invece, una fatica anche più aspra! Perchè i senatori non hanno ancora esercitata la loro funzione loro: essi possono essere sottoposti ancora, con questo caldo, a un altro discorso Garofalo. Ma nei collegi la lotta elettorale è già incominciata. Ci sono già i candidati in movimento, i comitati in formazione. Una simile battaglia è dura quando non va oltre le tre settimane; ma si presenta come estenuante a distanza di un anno. Eppure la grandissima parte dei deputati vi si sottomette. Possiedono dunque, una vigoria eroica.

Ma a questo lungo esperimento si presentano assolutamente sprovvisti di un lume, di una speranza, di una forza?

Non è, infatti, concepibile che un così grande spostamento nella massa elettorale si compia senza portare mutazioni anche nelle correnti direttrici, nell'opinione pubblica, negli agglomerati politici. I nostri partiti già apparivano vecchi, smorti, poco attivi di fronte al consueto corpo elettorale. Che cosa succederà di essi ora? Evidentemente, appunto per la loro fiacchezza intima, tuttavia non riescono a rinnovarsi, ad orientarsi, come debbono, verso la nuova realtà. Ne abbiamo tutt'al più, deboli inizi nel paese. Ma nel Parlamento, in ispecie durante questi ultimi mesi, il lavorio della rinnovazione e della preparazione ha fatto cammino. E l'ha fatto per virtù di idee e di esperienza, di esperienza rivelatrice nel medesimo tempo di affinità spontanee e di antimonie irriducibili.

Tenete dietro, più ancora che alle votazioni, alle discussioni ultimamente seguite: vi accorgerete che molecole — diciamo così — si sono avvicinate e molecole si sono disgiunte; il rinnovamento è in cammino. Incomincia a rivelarsi nella Camera perchè i deputati naturalmente sono i più sensibili riflettori di certi movimenti di opinioni della necessità che ad essi portano. Ma spargendosi nel paese, essi vi porteranno indubbiamente gli annunzi e il principio decisivo di nuove orientazioni. La grande maggioranza avverte la indispensabilità del blocco liberale, e incomincerà a lavorare per attuarla.

Gli stessi, dunque, che hanno disinteressatamente lavorato a recare la riforma, saranno pur quelli che più utilmente conferiranno alla sua utile attuazione.

Come non essere loro grati?

Una serie di luoghi comuni si ripete a denigrazione del sistema parlamentare. Eppure la civiltà non ha ancora trovato, e non troverà, un sistema che più docilmente e più efficacemente la secondi nelle sue ascensioni.

La volgarità analfabeta si compiace a rinnovare ingiurie contro i deputati, eppure la nostra Camera non è certo, per ogni rispetto, inferiore a nessun'altra e in questi mesi ha provato di essere all'altezza, invidiata dagli stranieri, del paese.

I nostri deputati sono stati uguali ai nostri soldati: abbiano anch'essi il nostro grado saluto.

L. L.

Per gli orfani dei militari
morti nella guerra

Il ministro della Guerra con una opportunissima circolare diretta al comando del Corpo di occupazione in Libia ed ai comandi dei Corpi d'armata, richiama la loro attenzione sul fatto che pochissime domande sono pervenute al Ministero per usufruire dei posti gratuiti, delle borse di studio e di altri speciali soccorsi offerti da Istituti di educazione e da privati a beneficio degli orfani dei militari morti in Libia.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno
Continua la discussione
sulla riforma elettorale

Roma 26. — Pres. Manfredi.

Si approvano vari progetti di legge votati dalla Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale politica.

Maurigi parlerà solo per rettificare alcune circostanze di fatto.

Ricorda che, insieme con Clemente Corte, presentò un progetto di riforma elettorale alla Camera dei deputati, ma per l'avvento della sinistra al potere per questione di forma fu deferita ad una commissione reale.

Da allora, d'accordo con Francesco Crispi, sostenne che il diritto elettorale è un diritto naturale per chi non sia indegno, non un diritto alfabetico ed ancora non si sente di mutare la sua opinione.

Quanto all'indennità egli ritiene che trattandosi di variazione sostanziale dello statuto dovrebbe esser concessa solo in seguito ad una legge speciale.

Osserva che la questione non è nuova. Ricorda come Depretis e Crispi che furono caldi propugnatori di questa proposta finchè erano deputati, una volta venuti al potere, non si sentirono la forza d'assumere la responsabilità.

De Cesare. La riforma politica della estensione del voto agli analfabeti parte da un supposto non del tutto vero, che, cioè, a 30 anni, si acquisti la capacità politica anche quando non si è mai stati a scuola.

Nell'età di 30 anni è maggiore l'energia fisica, ma non sempre quella intellettuale. Ora l'età di 30 anni è quella che offre maggior contingente all'emigrazione nei paesi meridionali e sarebbe una ironia concedere il voto agli analfabeti e proletari.

L'oratore seguì la discussione su questo disegno di legge nell'altro ramo del parlamento e in Senato e nota, come un oblio della realtà, una fede piena di dubbi e dubbi conditi di fede.

Alcuni vogliono che l'estensione del voto agli analfabeti renderà più sincera la vita politica del paese; altri lo negano, sacrificando quella borghesia che, se può avere qualche torto, ha il merito incontestato d'aver fatto l'unità della patria e alla quale è dovuta la resurrezione economica del paese.

Si dice che i sei o sette milioni di elettori purificheranno l'ambiente. L'oratore dimostra che gli analfabeti cadranno in balìa di chi saprà meglio sollecitare il loro bisogno.

L'*ingerenza parlamentare* sarà tale che il governo non potrà difendersene. Sarebbe stato necessario procedere per gradi.

Il parlamento approvò la legge per l'obbligatorietà dell'istruzione elementare. Ora con la presente riforma viene a togliere il più forte stimolo di questa legge come ha riconosciuto il sen. Finali.

L'effetto pratico dell'indennità sarà che il deputato diventerà un salariato a cui si potrà rimproverare d'essere pagato per adempiere la sua missione.

L'indennità distrugge le tradizioni e la poesia del risorgimento che fu compiuto sotto l'impulso di alti ideali e allora era onorevole servire la patria senza compenso.

L'indennità ai deputati aprirà l'adito all'indennità per altri uffici pubblici.

La legge condurrà all'ignoto, renderà lo stato impotente ad esercitare le sue alte funzioni e a tutelare i suoi interessi.

Faldella. Vorrebbe debellato l'analfabetismo. Allora soltanto l'elettore sarebbe cosciente del voto se ne avvantaggerebbe la politica ed il paese sarebbe favorevole alla concessione del voto alla donna che talvolta può portare anche sul trono il senno che regge felicemente i popoli.

Afferma che il Senato riceverà una naturale riforma dalla nuova costituzione della Camera dei deputati, di cui proviene la maggioranza dei senatori.

Conchiude che mentre i nostri bravi soldati combattono per espandere la civiltà nella Libia, questo disegno di legge segna un incremento nella vita interna del paese.

Indi si passa alla chiusura della discussione generale.

Marinuzzi rinuncia a parlare riservandosi di riprendere la parola alla discussione degli articoli.

Franchetti dice che voterà il disegno di legge, perchè lo svolgimento di quell'indirizzo politico che ha portato l'Italia dallo stato di profonda divisione di sentimenti ad uno di fiducia di forza e di compatta unità di pensiero.

Osserva quanto sia seria e solidale la presente unità del paese si da permettergli di procedere in mezzo alla ostilità concorde della massima parte delle nazioni europee. Quale, durante tutto questo periodo, era il sintomo che poteva far prevedere questa unità morale? In apparenza nessuno, ma egli crede invece che sia di facile soluzione indovinarlo.

La massa della nazione si è convinta che l'aumento del benessere non è patrimonio di una classe privilegiata, ma patrimonio comune di quasi tutta una gran parte della nazione e la conseguenza di sagge leggi economiche.

E' lieto di dare il voto favorevole al progetto di legge, confidando che la nazione saprà fondersi in una grandissima massa d'acciaio per presentarsi ai futuri eventi sempre compatta e solidale. (Approvazioni).

Presidente rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

Risultano approvati i progetti di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.10. — Domani seduta alle ore 15.

Il Ministero delle Colonie agli Uffici del Senato

Roma, 26. — Per il progetto del Ministero delle Colonie, gli uffici del Senato hanno nominato commissarii i sen. Pagano, Pedotti, Di Prampero, Dall'Oglio e Bettoni che riuscì relatore.

LA GUERRA

La terribile situazione dei turchi
NELLO YEMEN
Idriss vittorioso in tutta l'Arabia

Massaua, 25. — La guarnigione turca delle isole Farsan nell'arcipelago situato di fronte alla costa araba di Gizan, composta di oltre 300 uomini, è stata fatta prigioniera dalle truppe dello Sceik Idriss ivi mandate in 11 sambuchi armati in guerra. La guarnigione non oppose gran resistenza.

Sulla terraferma durante le ultime settimane hanno avuto luogo vari scontri, tutti favorevoli allo Sceick Idriss. In uno di questi sono stati battuti i rinforzi spediti dallo sceriffo della Mecca in soccorso dei turchi sotto il comando di suo figlio Faissel bey. Questi perdette molta gente e tutti i camelli, compreso il suo, guarnito di ricchissime bardature.

Ora Faissel bey sta tentando di sfuggire all'accerchiamento delle truppe dello Sceick Idriss, che gli si stringono intorno, ma pare difficile che possa riuscire nell'intento dopo la perdita totale dei suoi mezzi di trasporto.

E' confermata anche la cattura fatta dai soldati di Idriss di uno sceriffo inviato dal grande sceriffo della Mecca con denaro da consegnarsi ai turchi. Il denaro sequestrato, una somma di oltre 30 mila sterline, è stato dallo Sceick Idriss distribuito tra coloro che eseguirono la cattura.

Soliman pascià, che, come è noto, si trova rinchiuso in Ebba ha tentato una sortita, ma dopo breve combattimento nel quale ha perduto oltre duecento uomini è stato obbligato a rinchiudersi nuovamente nella piccola fortezza, dove si trova strettamente assediato ed in estremo bisogno di viveri. Anche Confuda è stretta d'assedio dalle truppe dello Sceick Idriss e a Lobeia ed Hodeida che ne sono minacciate ogni giorno aumentano i seguaci dello sceicco. Anche una delle più forti tribù dell'iman Jahia, quella degli Hasced che conta parecchie migliaia di fucili si è distaccata dall'imam per far causa con Idriss.

La gente di questa tribù si trova ora ad Haroda; questo fatto è molto importante poichè le defezioni delle genti dell'iman Jahia rendono molto precaria anche la posizione di Sanaa, la capitale contrastata dello Yemen.

Data questa situazione eccezionalmente favorevole per lo Sceik Idriss, non è improbabile che la sua campagna contro i turchi prenda in questi mesi che precedono il Ramadan un andamento più deciso e si aspettano notizie di sue ulteriori mosse, nonchè di nuovi combattimenti.

Dalle provincie dell'Arabia poste a nord dell'Assir non arriva alcun segno di movimenti turchi contro lo sceicco, anzi le voci di acquisti di camelli che si dicevano in corso da parte dei turchi, sono ora da ottime fonti smentite.

La Turchia teme un'insurrezione generale

Salonicco 26. — L'ammutinamento delle truppe a Monastir provocò gravissima impressione nei circoli militari ove si tenta in tutti i modi di attenuarne la gravità. Il Governo cerca di prendere importanti misure militari nel timore di una più estesa insurrezione, mentre si adopera per venire al più presto a una transazione coi ribelli che gli permetta di soffocare il grave incidente.

"Lo stato d'animo della Turchia rassomiglia alla caldaia d'una strega"

Amburgo 26 — Una corrispondenza da Costantinopoli alle «Hamburger Nachichten» dice: I giornali turchi hanno preso all'improvviso un tono violento. L'incertezza dell'esito della guerra, la mancanza sempre più grande di denaro fanno il resto per irritare gli spiriti turchi. Il loro stato nonostante il Comitato «Unione e Progresso» rassomiglia alla caldaia di una strega. Appena comincerà a bollire, l'arte della diplomazia dovrà subito metter mano alle valvole di sicurezza, perchè non esploda.

Il cap. De Novellis vola su Tagiura

Tripoli 26. — Stamane il capitano Novellis eseguì una brillante ricognizione lottando coll'areoplano contro forti correnti superandole felicemente.

Egli volò due ore. Da Ain Zara il capitano quindi piegò sopa Viranar, indi all'est di Dagiura sino Sidi Benbir, facendo interessanti rilievi. Durante il volo l'aviatore lanciò alcune bombe.

Gli ascari eritrei arrivano a Roma
accolti trionfalmente

Roma 26 — Oggi arrivarono da Caserta, 39 ascari eritrei ancora convalescenti per le ferite riportate in Libia.

Alle 16.30 la piazza della stazione era già gremita di gente.

Mentre si attende l'arrivo del treno giungono le automobili militari che dovranno trasportare gli ascari all'ospedale del Celio. Giungono inoltre le rappresentanze del presidio di Roma, e un plotone di marinai che si schiera sotto la tettoia per la parata d'onore.

La folla aumenta sempre più. Invade la stazione.

Tra gli ufficiali si notano il generale Mirandoli, il colonnello Bruscoli e il maggiore Coppi.

A un certo punto si scorge tra la folla un soldato reduce dalla Libia che viene festeggiatissimo.

Alle 17.25 arriva il treno che causa la enorme folla deve fermarsi a un chilometro dalla tettoia.

Si scorgono le bianche divise degli ascari.

Scoppiano grandi applausi. I bravi soldati in breve sono circondati, stretti sballottati dalla folla plaudente.

Un gruppo di ferrovieri offre agli ascari fiori, sigarette e dolci. Altrettanto fanno i cittadini.

A stento i bravi ascari riescono a farsi largo.

Quando son fuori dalla stazione una più grande dimostrazione li saluta.

La Piazza dei Cinquecento è gremita di folla che prorompe plaudendo.

Gli ascari salgono sulle automobili che procedono al passo; essi si dimostrano commossi e ringraziano gridando Viva Roma, Viva l'Italia.

Dopo molti stenti le automobili riescono a imboccare via Nazionale le cui finestre son tutte imbandierate.

Tra il popolare entusiasmo gli ascari giungono all'ospedale del Celio ove sono state preparate loro ampie camerate.

La folla sosta presso l'ospedale desiderando che gli ascari si affaccino, ma essi essendo convalescenti son fatti riposare.

Nell'interno dell'ospedale i soldati ammalati accolsero gli ascari con vivo entusiasmo.

I proclami lanciati a Misurata

Tripoli 25 — I turchi hanno raccolto i nostri proclami, lanciati dai dirigibili i quali annunziano la occupazione di Misurata e minacciano chi detiene o fa leggere detti proclami.

Un arabo profugo riferisce che l'ultimo combattimento di Homs fu davvero disastroso per gli arabi le cui perdite furono enormi. Nel solo villaggio di Cussabat si trovano 50 feriti.

Aiuti italiani ad Idriss?

Costantinopoli, 26 — Un rapporto del kaimakan di Kunfida (Mar Rosso) conferma che gli italiani aiutano la campagna dello sceicco arabo Idriss contro i turchi con cannoni, armi, vettovaglie e denaro.

I disertori non sono albanesi

Atene, 26 — Si ha da Salonicco che i disertori ottomani sarebbero finora 260 oltre vari ufficiali.

Pare che i disertori non siano albanesi ma turchi, poichè i soldati albanesi *furono mandati* a preferenza in Asia Minore. In Albania furono mandate truppe di altre provincie ciò che aumenta la gravità del fatto.

Il Duca non va alla Spezia

Spezia 26 — La notizia propalata da tutti i giornali, che il Duca degli Abruzzi dovrebbe assumere il comando di questo dipartimento, non è esatta

La Turchia fra la rivolta
e il disastro finanziario

Vienna, 26. — Notizie che si hanno a Vienna nei circoli competenti sullo stato finanziario della Turchia sono sempre pessime. Naturalmente queste notizie non devono lasciare credere ad un prossimo fallimento finanziario della Turchia. La Turchia ha ancora qualche tavola di salvezza prima di precipitare nell'abisso, dal quale non potrà più sollevarsi. Molto facilmente queste tavole sono la elasticità del suo bilancio e l'aiuto straniero. Parlando di elasticità del bilancio turco non bisogna certo credere che il sistema finanziario pubblico turco sia qualche cosa di simile a quello inglese, che, come è noto, in virtù della malleabilità dell'«incometax», presenta una grande elasticità. Il bilancio turco disordinato, irregolare non può paragonarsi ad alcun bilancio europeo. La sua elasticità non è già nel suo sistema, ma nelle libertà dei circoli dirigenti a loro beneplacito tutte le regole finanziarie per fare denaro. I circoli governativi coll'imposta della guerra ed altre imposte misteriose addossate sulla razza cristiana, con la sospensione e la riduzione del soldo a certe categorie di impiegati, con lo storno di fondi, con i sequestri delle ricchezze pubbliche e private possono ancora per un certo tempo resistere alla catastrofe finanziaria che li minaccia.

Naturalmente tutti questi mezzi non sono durevoli. D'altra parte basta dire che il governo vi ricorra proprio nel momento in cui ha bisogno di molto favore popolare per dimostrare che in Turchia le risorse ordinarie sono già completamente esaurito.

Nuove vessazioni

Dopo le vessazioni contro gli italiani è venuto ora come è noto, il progetto proposto dal ministro Diavid Bey che regge ora interinalmente il ministero delle finanze. Questo progetto di legge è stato approvato dal Comitato Unione e Progresso e può quindi in certo modo dirsi approvato.

Si prevede l'inasprimento di tutte le imposte della guerra già conosciute riguardanti gli immobili ed il riscatto per l'esenzione del servizio militare ecc., da cui il Governo turco si ripromette un nuovo gettito di circa 2 milioni e mezzo di lire turche.

Secondo quanto si sa, il governo turco vorrebbe anche aumentare la dogana sul petrolio, ma ne ha abbandonato il pensiero pel timore di proteste da parte della Russia. E interessante sapere che le nuove imposte sulla guerra devono durare secondo il progetto tre anni.

Queste eccezionali misure fiscali, che vengono accolte in base ad informazioni ufficiali e con grande panico dai circoli commerciali e finanziari, non devono certo significare che il Governo turco pensi di resistere ancora per tre anni alla guerra, ma dimostrano semplicemente lo stato miserevole del bilancio che fa sì che il Governo si preoccupi ora dei mezzi per sostenerlo prendendo misure eccezionali alla lunga scadenza, pensando che non sarà facile rimediare alla rovina attuale.

La guerra costa

La conclusione chiara di tutto ciò lo si può una buona volta affermare è che la guerra di Tripoli preoccupa gli uomini ufficiali di Costantinopoli che avevano tante volte affermato nelle loro dichiarazioni che la guerra non costa nulla alla Turchia, frase questa che è divenuta un ritornello di tutti i giornali italofobi di Europa.

Ora fatti precisi e controllabili lo smentiscono. Vi è bisogno urgente di far denaro e tale bisogno giunge a tal segno che il facente funzione del ministro delle finanze ha inviato agli agenti delle finanze dei vilajet di Salonicco, di Monastir, di Kossovo, di Scutari, di Janina, una circolare in cui si dice che il Governo ha urgente bisogno di completare le sue risorse di denaro liquido. Questa necessità è spiegata nella circolare col fatto che il governo turco temendo un attacco italiano a Smirne ed ai Dardanelli è stato costretto ad un servizio di concentramento di truppe. Il ministro delle finanze intanto nella circolare sollecita gli ispettori all'incasso di certe entrate e li invita ad inviare subito tali incassi a Costantinopoli.

I soccorsi stranieri

Come seconda risorsa per combattere l'esaurimento finanziario che minaccia il suo bilancio, il Governo turco ha il soccorso straniero. Quest'ultimo viene sopratutto dalla banca ottomana di Costantinopoli che, come è noto, è una diretta emanazione del capitale francese. Come si ricorderà il governo turco è riuscito a concludere con questa banca un prestito di dieci milioni di lire turche.

Per non offendere la neutralità, il governo francese aveva fatto sapere che esso non permetterà la quotazione

alla borsa di Parigi questi valore fino alla fine della guerra.

Ciò non ha impedito che il governo turco fosse rifornito gradatamente per i suoi bisogni sotto forma di anticipi. Tempo fa ebbe uno anticipo di 23 milioni e pochi giorni fa un altro pure di 23 milioni di franchi, cosichè già un quinto della somma totale è stato effettivamente versato nelle casse turche. Ciò nonostante le condizioni finanziarie turche, secondo le informazioni datemi da un finanziarie che e in condizioni di conoscere esattamente le cose, sono poco floride.

Il primo anticipo è stato completamente esaurito; del secondo ne è stato consumato già una buona metà. La banca ottomana si è dichiarata disposta a concedere al governo turco dei nuovi anticipi. Se però, nonostante questi mezzi di difesa finanziari del governo turco i circoli di Vienna sono pessimisti sullo stato generale finanziario della Turchia, vi è da credere che la situazione finanziaria della Turchia non è garantita per un lungo avvenire.

L'ultimo colpo le è stato dato dalla grande mobilizzazione ordinata che importa una spesa ingentissima. La stanchezza del Governo turco si manifesta del resto dalle voci di pace che corrono ostinatamente nei giornali di Europa al servizio delle ambasciate turche delle varie Capitali. Sintomatico è il fatto che oggi molti giornali di Vienna, turcofili, riassumono l'articolo favorevole della pace pubblicato dall'ex deputato turco di opposizione Zuft-Zikti.

Libri, giornali, riviste

I fratelli Bandiera

In tutta la storia del Risorgimento non s'incontra un dramma così appassionato come quello dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera. Baroni, giovani, con spalline d'ufficiali della flotta austriaca, che l'Austria aveva denominata Marina Veneta, perchè formata di veneti, e in omaggio anche alle tradizioni della Repubblica: — colti, d'aspetto simpatico, agiati, potevano condurre la vita facile e gaudiosa di tanta parte della gioventù veneziana di allora. Essi, invece, pensavano all'Italia e volevano redimerla. Non è vero che i fratelli Bandiera si accendessero del loro grande amor patrio leggendo il Mazzini: come afferma Raffaello Barbiera, nel suo mirabile ricordo storico sui Bandiera (*I Fratelli Bandiera: profilo*: Genova Formiggini editore) i due giovani cospiratori formarono la propria coscienza patriottica su altre forze; e il Barbiera le addita: erano le stesse che formavano la coscienza del grande Daniele Manin che col Tommaseo, pur allora a Venezia, preparavasi all'azione. I fratelli Bandiera si slanciarono nel 1844 col concittadino e compagno di Marina Domenico Moro e con fuorusciti romagnoli ardimentosi, alla spedizione di Cosenza, subito arrestata, per le informazioni di un giuda, dalle armi borboniche e soffocata nel sangue: Daniele Manin, liberato dalle carceri, fu portato a capo della rivoluzione quattri anni dopo. I Bandiera corrispondevano col Mazzini, ma il grande Esule ligure, che quasi occulto a Londra pensava vasti disegni di simultanee insurrezioni negli Stati dell'impero austriaco, non eccitò, come si disse, l'impresa cosentina dei Bandiera; anzi la sconsigliò. Ma essi, che erano fuggiti dalle navi austriache a Corfù, s'erano raccolti con scarse armi e più scarso denaro, fidenti solo nella santità dell'idea, sempre più giganteggiante nei loro purissimi cuori, non vollero indugi; e si slanciarono al magnanimo tentativo e al sacrificio con l'ardore dei martiri di Cristo. Essi possono chiamarsi gli asceti, del Risorgimento; asceti, peraltro, non contemplativi, ma di azione, e di quale azione! — come Raffaello Barbiera li presenta col suo stile rapido, serrato, e colorito, tutto evidenza, e con un sentimento così acceso che ci costringe alla commozione, specialmente nelle pagine che evocano il conflitto fra gli affetti domestici e quelli di patria, onde i fratelli Bandiera erano agitati; l'agonia serenamente sopportata ed il supplizio eroicamente affrontato nel vallon di Rovito; terribile ma magnifica ora per la storia della libertà italiana.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 giugno 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.90
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.66
» 3 0|0	67.50
AZIONI	
Banca d'Italia 14.1950 | Ferrovie Medit.	391.50
Ferrovie Merid. 604.— | Società Veneta	154.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	499,50
» Meridionali	398.26
» Mediterrane 4 0|0	496.25
» Italiane 3 0|0	346.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	488.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.25
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	517.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.—
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.05	Pietrobur. (rubli)	266.81
Londra (sterline)	25.49	Rumania (lei)	99.35
Germania (mar.)	124.65	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.54	Turchia (lire tur.)	24.79

Cronaca Provinciale

da Tarcento

Un furto nel negozio Toffoletti

Ier l'altro notte ignoti ladri penetrarono nel negozio del sig. Toffoletti Napoleone e rubarono da un cassettino circa lire 150 in argento e nichel.

I carabinieri indagano.

Alla Scuola d'Arti

Ecco i risultati degli esami che ebbero luogo alla nostra scuola d'arti e mestieri in questi giorni:

I. corso - Rumiz Arturo con premio di 3. grado - Armellini Giuseppe - Grillo Aldo - Marcschi Antero con menzione onorevole - Bonanni Odorico - Mertens Mario - Armellini Aldo, Ermacora Avellino - Moretti Ramigio - Cella Pietro - Toffoletti Ettore - Del Negro Giovanni promossi.

II. Corso - Paolini G. Batta premio di 3. grado - Del Fabbro Umberto - Micco Valentino - Dordolo Valentino con menzione onorevole - Biasizzo Leonardo - Rovere Guido - Coi Pietro e Ravisan Francesco, promossi.

III. corso - Busolini Luigi con diploma di 1. grado - Lupieri Emilio e Ortis Giovanni con diploma di 2. grado Mertens Riccardo con diploma di 3. grado - Mattioni Ugo, promosso.

da Latisana

Fulmini incendiari

Ieri mattina un furioso temporale si è scatenato sulla nostra regione.

Un fulmine cadde su una stalla del co. de Asarta e Fraforeano incendiandola.

Gli animali tenuti dall'agricoltore Gigante poterono esser salvati.

Un altro incendio scoppiò, causa del fulmine, in un casolare in località Picchi.

da Campoformido

Un fulmine

Durante il furioso temporale di ieri un fulmine colpì pali del telefono della linea Udine-Campoformido abbattendone due. La linea rimase danneggiata per un buon tratto.

Un carradore che in quel mentre transitava diretto a Udine rimase colpito da alcune scheggie del filo di rame.

da Prato Carnico

Ferito dallo scoppio di un mortaretto

Il ragazzo quindicenne Quinto Zoldan per festeggiare la sagra di San Giovanni voleva sparare un mortaretto ma non essendo la carica fatta a dovere, la polvere dette una grande fiammata che ustionò alla faccia il giovinetto.

Il medico lo giudicò guaribile in 20 giorni.

da Cordenons

Tragico ritorno dalla mietitura

Il contadino Angelo delle Vedove tornava oggi dalla mietitura guidando un carro carico di frumento, cui era attaccato un secondo veicolo.

Sui cumoli del grano, stava seduta la undicenne nipote del contadino, Rina delle Vedove.

Allorchè i due carri entrarono nel portone della casa colonnica, un palo urtò violentemente contro l'architrave smuovendone delle grosse pietre che caddero sulla bimba uccidendola.

da Cividale

La gara di Tiro

Nella gara di tiro fra gli ufficiale e sotto ufficiali del 1. reggimento fanteria svoltasi nel poligono di Zuccola in questi giorni vennero premiati i seguenti ufficiali.

1. premio tenente Zanello Adolfo - 2. capitano Fernavasio Aristide - 3. capitano Corin Riccardo.

Gara fra marescialli: 1. premio Raposso Alberto - 2. Roani Arturo.

Gara fra sergenti maggiori e sergenti: 1. premio Schimenti Antonio sergente - 2. premio Soler Mario sergente.

da Spilimbergo

Conferenze Casalini

Il dott. Mario Casalini direttore del Comitato Nazionale della Mutualità Agraria, verrà nei giorni di domani sabato, e domenica nel nostro, distretto, e precisamente nei comuni di San Giorgio di Valvasone, di Vivaro, di Travesio e nella frazione di Toppo, per tenere alcune conferenze di propaganda per l'istituzione di Mutue assicurazione del bestiame.

Ufficio di collocamento agrario

Il nostro Comizio Agrario ha creato un ufficio di collocamento, il quale ha lo scopo di prestare l'opera propria a tutti gli agricoltori indistintamente e gratuitamente.

E' noto come spesso i propriet ri si trovino in difficoltà per procacciarsi la mano d'opera che loro occorre per certi lavori campestri; del pari le famiglie dei lavoratori alle prese con la disoccupazione, per varie ragioni, fra cui non ultima quella prodotta da frequenti compere e vendite di stabili non sanno come trovare lavoro.

A rimediare a questo stato di cose i preposti al nostro Comizio Agrario hanno saggiamente disposto affinchè i lavoratori, senza spese e senza noie, possano trovare collocamento ed onesto avoro

da Sacile

Neo maestri

Ottennero la licenza d'onore dalla R. Scuola Normale i giovani: Barbina Francesco di Mortegliano, Favit Antonio di Castelnuovo del Friuli Da Vinchie Iginio di Domegge, Piazzotta Silvio.

da S. Daniele

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì 28 giugno 1912 alle ore 3 pom. Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni del Sindaco. - 2. Bilancio preventivo 1912 (seconda lettura). - 3. Maggiori assegni ai maestri (seconda lettura) - 4. Prestito per l'edificio scolastico di di Villanova (seconda lettura) - 5. Domanda di prestito per conto del Giardino d'Infanzia. - 6. Domanda d'interessati per chiusura del Vicolo Sacco. - 7. Istanza fabbriceria Villanova per concerto riato campanile. - 8 Compenso ai maestri pel Ricreatorio 1911.

SEDUTA SEGRETA

9. Nomina Vicario del Duomo.

da Enemonzo

Con le mani nel sacco

Verso le 9 dell'altra sera certo Fabbro Ernesto di Dionisio credendo che l'oste Degan della frazione di Enemonzo di Sotto si fosse assentanto dal paese si introdusse nella sua bottega con intenzione di farvi bottino.

Ivi però stava in agguatto il Degan che lo colse in flagrante e lo consegnò ai carabinieri.

Dovrà rispondere di altri furti.

Cronaca Cittadina

A chi ancora crede al patriottismo dei preti

Il «Barico» giornale clericale di Verona sotto il titolo: «Un partito cattolico.... nazionalista?», l'altr' ieri scriveva:

«.... non dobbiamo lasciar credere che, per il solo fatto di accedere — debitamente autorizzati — alle urne politiche i cattolici italiani dimentichino la causa della Chiesa e cessino di reclamare per la libertà stessa della loro coscienza la piena indipendenza e la reale libertà del Vicario di Gesù Cristo E men che meno possiamo accettare puramente e semplicemente i fatti compiuti per avere il brevetto di un patriottismo quale lo concepisce il liberalismo.

Esser cattolici e liberali ad un tempo è tale un controsenso che solo può accettare quella frazione della antica scuola moderata che visse di contraddizioni....

In Italia non si può essere nazionalisti nel senso liberale e cattolico partecipanti all e pene della Chiesa in un tempo.

Conviene che i cattolici mantengano quel carattere che li fa forti e quella fisionomia che li distingue dagli altri partiti magari anche da quei loro alleati che intendono conciliare il cattolicismo colla breccia di Porta Pia.

Altrimenti i cattolici si sperderebbero fra gli ultimi avanzi della scuola cavouriana con poco profitto.... elettorale degli stessi conservatori.»

Che cosa ne dicono i corifei nostrani del partito clericale che da poco tempo a dire il vero, si sono messi a recitare inni alla Patria, e che colgono ogni occasione per sbandierare i loro labari alle dimostrazioni patriottiche?

Nelle nostre scuole

I promossi

R. Ginnasio. — Dalla II. A alla III.: Marcello B rtolissi, Alfredo Carnelutti, Carlo Comessatti, Vasco Corradini, Silvia Orichiutti, Leda Della Schiava, Giuseppe Lenzi, Caterina Marin, Ettorina Marin, Emilia Muratti, Antonio Novacco, Iole Pezzi.

Dalla II. B: Bisutti Giuseppe, Cominotti Giacomo, De Pace Bernardo, Di Spilimbergo Federico, Ferraro Antonio, Nascimbeni Egidio, Solito Leonardo, Zotti Carlo.

Classe IV.: Cabrini Aldo, Caiautti Roberto, Carafoli Umberto, Di Caporiacco Lodovico, Di Spilimbergo Irene, Micheli Zignoni Umberto, Pecile Angiola, Pittoni Giuseppe, Piussi Alberto, Rodolfi Massimiliano.

R. Istituto Tecnico. — Dalla II. alla III. Agrimensura: Giulio Contardi, Pietro Gozzi, Aldo Cremese, Giovanni De Prato, Pietro Ferro, Francesco Locatelli, Mion Bernardo, con premio di II. grado, Mario Roia, Sarti Augusto.

R. Scuola normale. — Licenza complementare: Girardini, Ronzoni, Tositi.

I. Normale A.: Bressan Maria (conserva il posto di studio), Fadiga Antonietta, Fogolin Maria, Fontanini Fulgida, Maestrelli Anna, Martini Andreina, Miani Rosa, Oggero Maria, Perosa Fernanda, Picotti Lucia, Saccardo Caterina, Di Toma Milena, Degli Uomini Veronica.

II. Normale A.: Aris Maria, Nadalin Vittoria (conserva il posto di studio), Nicora Maria, Nonino Virginia, Pittini Maddalena, Praturlon Ida, Ravanello Caterina (conserva il posto di studio), Rivaletto Renata, Rizzi Elena, Sgoifo Ester, Silvestri Antonietta, Sopracasa Gisella, Toson Ida, Traldi Santina, Della Vedova Rina, Vidale Margherita, Zaccan Luigia (conserva il posto di studio).

I pensionati ferroviari

Sabato a sera alle 20 nella sala dei macchinisti avrà luogo una riunione di pensionati ferrovieri per sentire relazione dal sig. Vaccaroni Ugo, dell'udienza che egli ebbe sabato scorso a Roma, da S. E. il Ministro Sacchi, in merito ai desiderata della classe.

Al sodalizio della stampa

Domani sera alle 20 nella sala sociale si riunirà il consiglio del Sodalizio della Stampa per *procedere alla nomina* del Segretario Economo, e di nuovi soci.

Il crak d'un istituto sloveno

Leggiamo nella «Gazetta di Venezia»

Giunge notizia da *Gorizia* che il consorzio di commercio e di industria *sloveno trovasi in gravissime difficoltà*.

Sabato scorso i creditori dell'Istituto si radunarono a Lubiana per decidere sulla concessione di una moratoria di cinque anni chiesta dal *Consorzio*. Detta richiesta, però, venne respinta.

Un valoroso

E giunto ieri ad Udine il colonello De Bernardis, il valoroso ufficiale, che cadde ferito alla testa del suo battaglione mentre lo guidava all'assalto ed alla vittoria durante il glorioso combattimento delle Due Palme.

Egli che quando partì per la guerra aveva il grado di tenente colonnello, è stato promosso colonnello per merito di guerra e destinato al comando del 17.o fanteria di stanza a Gaeta.

Al valoroso ufficiale il nostro saluto ed i migliori auguri.

Alla Società di Tiro a Segno

Le prossime gare

Nella seduta di ieri sera la Presidenza della Società di Tiro a Segno ha stabilito:

di indire i «Campionati sociali» 1912 per domenica 21 luglio;

di *organizzare* per detto giorno una «Gara Sociale» con diverse categorie.

di accordare *dei premi in caricatori* di cartucce frangibili ai soci che durante le esercitazioni di sabato 29, domenica 30 giugno e domenica 7 luglio riporteranno i migliori punti sparando tre caricatori in piedi (tre premi per esercitazione).

Ha preso disposizioni per il tiro di squadre e di campionato alla Gara Federale di S. Pietro al Natisone.

Vennero trattati diversi argomenti di ordinaria amministrazione e approvata la relazione del biennio 1910-1911.

La presidenza prima di congedarsi sentì il dovere di rivolgere al Segretario, sig. Emilio Doretti, un voto di plauso, per l'opera diligente prestata a vantaggio della Istituzione e deliberò di presentargli quale omaggio un *ricordo*.

Monete di bronzo sfregiate o deformate

Il Ministero del Tesoro ha disposto che presso la locale Sezione di R. Tesoria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate, le quali *monete* non dovranno più essere rimesse in circolazione, ma saranno a *suo tempo* inviate alla R. Zecca per la riconiazione. Il cambio ed il ritiro delle monete suddette sarà eseguito a tutto il giorno *31 dicembre 1912*, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione, non saranno più accettate dalle Casse dello Stato.

La Cassa di Previdenza tra giornalisti

Ieri sera si adunarono i soci della Cassa Pia di Previdenza tra giornalisti.

Presiedeva il benemerito comm. Borgumanero: era presente anche il comm. prof. Fracasetti, presidente del Sodalizio.

Aperta la seduta su proposta del comm. Borgomanero l'assemblea inviò le condoglianze alla famiglia del compianto onor. Caratti, benemerito della Cassa.

Dopo le comunicazioni della presidenza, venne approvato il bilancio del 1912, e vennero prese importanti deliberazioni circa il contributo dei soci e la tassa di ammissione.

A revisori dei conti furono nominati i colleghi rag. Domenico Del Bianco, Guido Buggelli, Armando Bearzotti

Prima che l'assemblea si chiudesse venne votato un plauso all'egregio comm. Borgomanero che con amore e solerzia presiede la istituzione.

Il telefono del «Paese» porta i N. 2-11.

Gli agenti dazieri

Ieri si riunì l'altra squadra degli agenti dazieri per discutere sulla condotta che il nuovo Consiglio dovrà seguire circa alcuni *desiderata* che verranno presentati all'on. Giunta Municipale. Presero parte alla discussione il vice pres. Lenna, Fabello, Missio, Ligugnana ed altri, i quali tutti concordarono con le proposte del Comitato.

Venne contraccambiato il saluto dal Presidente che si trovava assente e fu votato un voto di plauso per l'opera sua.

Per chi emigra

Scioperi in Svizzera

In Svizzera vi è scarsità di lavoro e abbondanza di disoccupati, e non è prevedibile un prossimo sensibile miglioramento.

Continuano gli scioperi dei pittori e dei gessatori e quelli dei fabbri di Zurigo. Agitazione generale nei sarti e nei metallurgici.

E' invece cessato lo sciopero degli scalpellini del Canton Ticino.

Lezioni di tiro al Poligono di Godia

Il comando del 2. Reggimento fanteria, qui di stanza, informa che durante tutto il mese di Luglio, e precisamente nei giorni di *martedì, giovedì* e *sabato*, dalle ore 6 alle 9 ant. avranno luogo al Poligono di Godia, lezioni di tiro con le mitragliatrici.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di *Venerdì 5 Luglio p. v. alle ore 10 ant.* per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'Assemblea dell'Unione delle Camere di *Commercio*.
3. Relazione della Commissione di Vigilanza *dei Magazzini generali*.
4. Approvazione del Conto Consuntivo del 1911.
5. Regolamento per il Ruolo dei Curatori di fallimenti.
6. Proposta dell'on. Angiulli per le inscrizioni nei Collegi dei Ragionieri.
7. Nomina del Rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della R. Scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un buon padrone

Urban Angelo di Felice d'anni 25 meccanico da Latisana, aveva alle sue dipendenze in qualità d'apprendista il giovinetto sedicenne Todisso Pietro fu Donato.

Ma a quel che risultò al processo il garzonetto imparò all'officina proprio quello che non doveva imparare.

Il padrone seppe che la mamma del suo operaio teneva nascosto un discreto gruzzoletto, e tanto fece e tanto disse che alla fine il giovinetto, si decise a derubarla. Ed un pò alla volta un bel gruzzolo di 4500 lire che la donna aveva saputo ragranellare poco a poco e che conservava gelosamente, passò nelle tasche del buon padrone. Il quale tanto per continuare a dare al giovinetto dei buoni consigli gli insegnò anche a spendere i quattrini nel più giocondo modo possibile.

Se non che non tardò molto che la donna s'accorse della scomparsa del suo tesoretto, e per sua disgrazia dovette convincersi che il figliuolo, nel quale riponeva tanto affetto e tante speranze, le si era guastato.

La disgraziata ricorse allora all'autorità giudiziaria, ed ieri l' Urban comparve avanti il Tribunale che lo condannò a 7 mesi di reclusione, spese e danni, oltre la revoca d'una precedente condanna condizionale.

Un vagabondo

Tomada Angelo fu Antonio d'anni 65 detenuto dal 2 maggio, rubò in Magnano una stiriana, una sciarpa e uno scialle a certo Giacomo Ermacora.

Egli è un vecchio girovago più volte condannato e vigilato speciale.

Si busca con la più beata indifferenza sette mesi di reclusione.

Noterelle settimanali

D'IGIENE SOCIALE

Istituzioni profilattiche e curative della Tubercolosi

Dispensari e Ambulatori

Tutti ormai sono concordi nel riconoscere l'assoluta necessità di combattere — con razionali e illuminati provvedimenti profilattici, più e meglio che con l'intervento degli specifici terapeutici — la terribile piaga della della tubercolosi, la quale — a detta del Laennec — rappresenta il termine comune di tutte le deteriorizzazioni costituzionali della famiglia e dell'individuo. E dico «specialmente e precipuamente con mezzi profilattici» in quanto è ormai provato e risaputo che di tutti i rimedi costosi, decantati dalle quarte pagine dei giornali — e non dalle quarte soltanto! — e prescritti pure dai medici, non ve n'ha uno solo che all'esperienza si dimostri — nonchè *infallibile* — *efficace*; cosicchè sarebbe buon consiglio per l'ammalato il prenderne alcuno spendendo invece per l'aria e per il nutrimento quel denaro che le fantasie e le furfanterie altrui estorcono alla sua buona fede.

***

I provvedimenti sociali — diretti contro il «terreno», cioè contro la predisposizione, tendono alla rigenerazione materiale e morale del popolo, avendo per ciò di mira: le generalizzazione delle abitazioni popolari igieniche ed economiche: l'elevazione dei *salari*, intesa a consentire una alimentazione sufficiente e sana; la difesa *igienica del lavoro*; la diffusione della coltura popolare, che elevi la *dignità morale delle masse e conferisca* al popolo costumi ed abiti igienici.

Ma questi provvedimenti — che si allacciano e si confondono benchè seguano una via propria verso un ideale proprio alle riforme ed ai problemi sociali d'indole generale — non potranno esplicarsi e dar positivi risultati che in un domani ancora remoto, sia perchè questa è la sorte comune di tutte le riforme radicali, sia perchè nel caso speciale della lotta antitubercolare il nemico meno disposto ad abbandonare il terreno è la predisposizione ereditaria.

Ed ecco dunque la necessità di intensificare la lotta e di renderla direttamente efficace, impedendo la formazione di focolai di contagio e risanando con ogni possibile mezzo quelli che già fossero formati. In altre parole, ecco la necessità di provvedere a che i *tubercolosi non divengano infettanti* se non lo sono, e sieno resi inoffensivi quando *sono infettanti*.

Questa lotta diretta deve imperniarsi sulla *difesa igienica* dell'infanzia «nella famiglia e nella scuola», impedendo, *con mezzi di isolamento*, il pericolo del contagio; sulla denuncia obbligatoria dei casi di tubercolosi che si manifestino in individui viventi in collettività e sulle pure obbligatorie misure di preservazione, primissima fra le quali la disinfezione; infine sulla erezione di speciali Istituti profilattici e curativi, quali i dispensarii antitubercolari; i Sanatori marittimi permanenti; i Sanatori per ammalati di petto curabili e gli ospedali pei tisici incurabili.

***

Il Prof. *Rovighi* — *illustre docente* all'Università di Bologna — scrive, in una sua lettera importantissima al *Giornale del Mattino* di Bologna:

«L'ambulatorio antitubercolare, secondo il concetto di Calmètte di Lilla, che primo lo ideò, è il centro che coordina, regola, dirige tutta l'opera ordierna, diretta ad elevare validi ed efficaci ostacoli contro la diffusione dei germi di questo contagio. Questi dispensari, più che alla cura dei tubercolosi, servono a fornirli di preziosi consigli, che giovano ad arrestare il male, se è all'inizio, ma sopratutto a preservare altri dalla deleteria *tefenzione*. E' quindi tutta un'opera amorevole di educazione e di *istruzione* che solo il medico può compiere».

Ognuno comprende quanto questi dispensari profilattici sieno utili, così nei riguardi dei malati, come in quelli delle persone che vivono con essi. o

Convincere gli ammalati del pericol- del *contagio* e infondere in essi l'obbligo di premunire sè e gli altri dall'infezione, adottando misure e abitudin precauzionali; suggerire loro consigli igienici, e oltre a ciò prestarsi a soccorrerli in più modi, come ad esempio formulando le domande perchè vengano accolti nei sanatori, negli ospizi marini, nelle colonie agricole ecc. o raccomandandoli alla pubblica assistenza per procurar loro i *mezzi di rinvigorire* il loro organismo e di curare il *loro male, ecco i modi in cui* si esplica la benefica e illuminata azione di questi moderni Istituti.

Si noti poi che perchè un ambulatorio antitubercolare funzioni — e funzioni bene — non è richiesta una spesa eccessiva: bastano all'uopo poche migliaia di lire e l'opera convinta e intelligente di due o tre medici.

E' chiaro poi quale debba essere l'azione dei Comuni moderni nella lotta antitubercolare, e come essi debbano prestare il più valido appoggio a que-

dispensari, facendosi iniziatori essi ...emmi nei grossi centri.
...a una inchiesta fatta verso la fine ...o scorso anno sullo stato della lotta ...tubercolare in Italia, risulta che ora ...nano fra noi, con grandi benefici ...ensari antitubercolari profilattici a ...no, a Torino, a Padova, a Bergamo ...escia, a *Udine*, a Roma, a Genova, ...arpi, e ve ne sono in formazione a ..., a Novara ed a Biella.

E. F.

...RONACA dello SPORT

...incitore del Gran Premio di Francia

...IEPPE 26 — E' seguita oggi e ter...ata la grande corsa per Gran Premio ...« Automobil Club », di Francia.
...a vittoria ha arriso a Boillot con una ...ugeot ». Seconda venne classificata la ...iat ».

...ubrica commerciale

Per la crisi cotoniera

...riunione di ieri al Ministero ...l'Agricoltura.

...eri mattina, ebbe luogo presso il ...nistero di Agricoltura Industria e ...mmercio l'annunciata adunanza in...ta dall'on. Ministro Nitti per av...are ai *mezzi più idonei a risolvere* ...persistente crisi cotoniera.

...Erano presenti: l'on. Ministro, il sen. ...tti, i direttori Generali delle Banche ...emissione, comm. Stringher e comm. ...zaglia, i rappresentanti dell'alta ...nca, comm. Weil, Paceli, comm. ...sarotti, cav. Rosemberg rag. Po...ani, dott. Della Torre, nonchè il ...esidente dell'Associazione Cotoniera ...liana, cav. Mylius, e i signori cav. ... Mazzucchelli e nob. comm Costan... Cantoni. Assistevano l'ispettore ...l'Industria comm. Belloc e il cav. ...iciani.

...n seguito a un precisa esposizione ... sen. Ponti, sullo stato attuale ...l'industria e a una diligente ras...gna dei più impellenti suoi bisogni ... parte del cav. Mylius, ebbe luogo ...a esauriente discussione.

...Sulle diverse questione prospettate ...verificò tra gli intervenuti il miglior ...cordo.

...Il Ministro conclusé ponendo in ri...lo la assoluta necessità di serie in... fra 'gli industriali, sotto l'egida ...la benemerita Associazione Coto...era Italiana per superare le attuali ...fficoltà. Invitò pertanto le banche ad ...ppoggiare la conclusione di tali in... e segnatamente poi di quelle ...ative alla unificazione delle condi...ni di vendita e di pagamento, rac...mandando in particolar modo che, ...che nell'interesse generale del cre...to, nell'industria cotoniera, come in ...re industrie, venga esteso l'uso dei ...golamenti delle fatture mediante il ...ascio dei cambiali.

...Il Direttore generale della Banca ...Italia e gli altri rappresentanti dei ...aggiori Istituti bancari promisero ...ncordemente la loro cooperazione ...r conseguire l'attuazione dei prov...edimenti riconosciuti necessari a uno ...olgimento più razionale e organico ...ell'economia dell'industria cotoniera.

...Infine il Ministro prese in conside...azione benevola i desideri esposti dal ...v. Mylius intorno a ritocchi del ...rawbak, ad agevolezze nei trasporti ...ad altri provvedimenti di ordine e...onomico e legislativo.

...I rappresentanti dell'industria si ...anifestarono assai grati verso il Mini...tro Nitti per l'autorevole suo inter...ento.

Mercato dei bozzoli

...lessandria (26) da L. 2.50 a L. 3.25
...sti (26) da L. 3.10 a L. 3.30
...ologna (26) da L. 2.60 a L. 3.40
...ologna Veneta (26) da L. 2.50 a L. 3.13
...acconigi (26) da L. 2.50 a L. 3.50
...orino (26) da L. 2.80 a L. 3.35
...anelli (25) da L. 3.20 a L. 3.40
...astelfranco Veneto (25) da L. 2.55 a L. 3.10
...ittadella (25) da L. 2.40 a L. 3.10
...simo (26) da L. 3 a L. 3.50

Note e Notizie

Critiche condizioni finanziarie
in Palestina

Madrid 26 — Un rapporto del console di Spagna a Gerusalemme sig. Sanchez Uera, segnala che gli affari in Palestina sono paralizzati Se da una parte, scrive il rapporto, l'assenza di prodotti italiani sul mercato potrebbe facilitare l'introduzione di prodotti similari spagnuoli, d'altra parte la continuazione della guerra ha determinato una crisi economica, che rende molto difficile gli affari. Cosicchè questi sono ora quasi paralizzati in Palestina e Siria.

Le banche si vedono costrette a restringere molto il credito, ed è bene che gli esportatori spagnuoli si tengano cauti limitando i fidi a piccole somme, perchè crediti maggiori potrebbero rimanere inesigibili. La stesso console segnala, come conseguenze della guerra, oltre che del colera, la grande diminuzione del numero di viaggiatori in Palestina. La guerra ha avuto sin dal primo momento per effetto la crisi monetaria, la paralisi degli affari ed insieme del turismo. L'azione dell' Italia ha provocato un malessere, palese o latente, il quale fa sì che non siano questi i momenti più favorevoli per visitare la Turchia.

L'IMPORTANZA DELLE VITTORIE ARABE
Commenti romani

Roma, 26. — Un redattore della *Tribuna* ha domandato ad un ufficiale di marina reduce dal Mar Rosso le sue *impressioni* sull'odierna notizia di grandi vittorie di Idriss nel Yemen. Sono vittorie straordinarie, ha detto l'intervistato, che avranno ripercussioni incalcolabili in tutta la penisola arabica. Importantissima è stata la cattura di trecento turchi sulle isole *Farsan*, ma sopratutto la sconfitta del figlio dello sceicco della Mecca. Cotesto ragazzo fu ricevuto mesi fa dal sultano ed ebbe onori, doni ed aiuti finanziari. Partì per l'Arabia assicurando il sultano che il grande ribelle Idriss sarebbe stato schiacciato. Ora non *solo egli è stato* battuto, ma lo stesso Suliman pascià è stato sgominato mentre tentava da Ebha una sortita disperata, ed ha dovuto rientrare ad Ebha. Ciò significa che ormai Idriss ne avrà facilmente ragione.

La rivoluzione in Albania si estende sempre più

Salonicco 26 — Le truppe mandate dalla regione di Alessio ad inseguire gli *albanesi che di recente* hanno dato l'assalto ad un trasporto di munizioni furono fermate dalla guarnigione di Dibra Si teme che i tre battaglioni di riserva di Elbassan, chiamati sotto le armi per combattere contro gli albanesi, rifiutino pure l'obbedienza. In tutte le *guarnigioni*, così pure a Salonicco, si fa notare un vivo malumore contro il Governo.

LE ISOLE NON TORNERANNO ALLA TURCHIA

Amburgo, 26. — Una corrispondenza da Costantinopoli alla *Hamburger Nachrichten* intitolata « L'Ora dei Greci », dice: Nei circoli internazionali della diplomazia di qui si crede che la Turchia perderà sicuramente l'Arcipellago. Anche gli uomini politici di Costantinopoli propendono finalmente verso questa opinione.

Un'altra grave disgrazia alla Marina Francese
Lo scoppio d'un pezzo

Tolone, 27. — Un accidente avvenne a bordo del « Jules Michelet » durante gli esercizi di tiro, eseguiti dagli allievi cannonieri. L'accidente sarebbe dovuto all'esplosione di un pezzo. Il trasporto dei feriti dalle saline di Hieres a Saint' Mandrier si effettuò penosamente, causa il maestrale. Non vi sono morti, ma si apprende all'ultima ora che il numero dei feriti raggiunge la ventina. I feriti furono trasportati mediante le navi « Coliath e Requin ».

Agitatori socialisti pagati dagli armatori?

Roma, 26. — Si ha da Parigi:

La *Battaille Syndacaliste* scrive: L' *Intransigeant* ieri l'altro *in* un articolo di Bailby si diceva: Un'altra personalità *marittima mi disse*: — All'epoca dell'ultimo sciopero di Marsiglia le mie relazioni con la grande società finanziaria X mi permisero di chiedere ad essa delle comunicazioni dei suoi cheques ordinati e riscossi e vi trovai uno cheques di 25 mila franchi versato a M. X., noto agitatore. Il denaro proveniva da Genova. E' ben evidente che non se ne sappia nulla delle cause: ma ciò non spiega abbastanza la cosa?

Invitato dal comitato nazionale a precisare le sue informazioni, Bailby in un colloquio al quale assistevano vari deputati e giornalisti, ha detto che egli ha fatto il necessario per ottenere le sue informazioni e che gli sono necessarie 48 ore per giungere a questo risultato.

Re Vittorio visita gli ufficiali feriti

Roma 26 — Stamane il re si è recato all'ospedale del Celio per visitare gli ufficiali feriti in Libia. La prima visita fu per il capitano Perodo che il 19 ottobre a Bengasi fu colpito da un proiettile alla coscia e pur soffrendo orribilmente continuò ad incitare i soldati, finchè cadde sfinito. Il re si trattenne al suo capezzale venti minuti, gli strinse ripetutamente la mano e continuò poi la visita, avendo parole affettuose per tutti.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX



Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.



Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

BAR ESPORTAZIONE

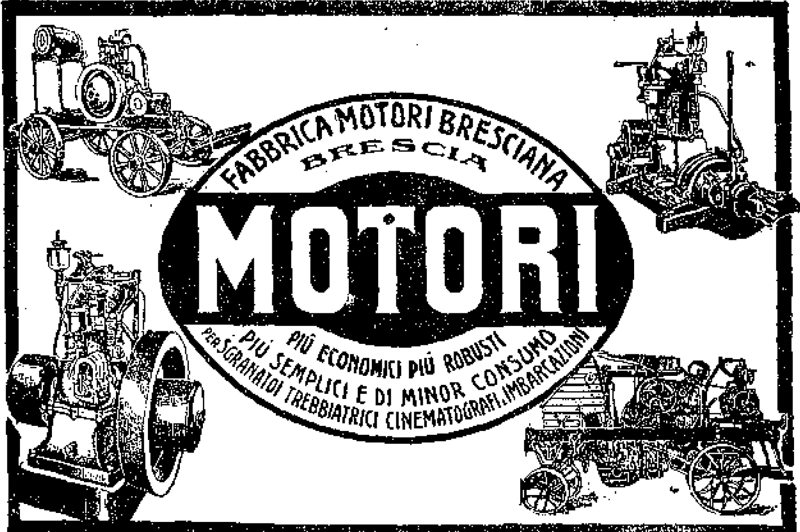
Via Carducci (Casa Morgante)

Grande liquidazione di tutti i generi esistenti.
Chiusura definitiva del locale la sera 30 Giugno 1912.

Recchiotto Originale di cantine Padronali Veronesi.
Vino Santo di Villanova.
Marsala Originale FLORIO.
Champagne di tutte le marche.
Vermouth di Torino.
Liquori e Sciroppi, Specialità nazionali ed estere.

Il locale resta aperto tutti i giorni dalle 8 alle 21 fino la sera del 30 Giugno.

Vendesi anche tutti i generi in blocco.



La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHI?INA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido, rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.